LA STAMPA

Quotidiano

Data 05-03-2015
Pagina 45
Foglio 1

Verbania

"Livelli del lago troppo alti sono un danno per il turismo"

Continua a essere accesa nel Verbano Cusio Ossola la polemica sui livelli delle acque del Lago Maggiore. «La Provincia promuova un incontro tra tutte le parti per discutere della regolazione» è la proposta di Rino Porini, capogruppo de «La Provincia per il territorio» ed è contenuta in un ordine del giorno, che sarà sottoposto al prossimo Consiglio. La richiesta è di convocare, di concerto con i presidenti delle province di Novara e Varese e con i rappresentanti del Canton Ticino, un incontro a cui invitare tutte le istituzioni interessate. «Le variazioni di livello delle acque del lago - osserva il consigliere di minoranza - comportano disguidi e danni per chi opera nel settore turistico alberghiero e terziario in genere di tutte le sponde del Verbano».

La questione dei livelli delle acque è tornata di attualità dopo la decisione del Parco del Ticino di rivolgersi al Tribunale delle acque per chiedere il mantenimento, anche durante l'estate, del livello massimo di 1,5 metri.

Codice abbonamento: 046130

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'informatore
EDIZIONE VARESINA
Settimanale
Data 05-03-2015
Pagina 15
Foglio 1

IN TRIBUNALE LA BATTAGLIA SUL RILASCIO DELLA DIGA

Ticino, con Expo servirà anche più acqua...

MAGENTA - Si è tenuta la scorsa settimana davanti al Tribunale Superiore delle Acque di Roma, la prima udienza su ricorso del Parco del Ticino per chiedere la conferma del +1,50 metri sullo zero idrometrico alla Diga della Miorina di Sesto Calende che regola il deflusso del Lago Maggiore. «Le nuove carte da noi prodotte - spiega Luigi Duse, vicepresidente del Parco - dimostrano che il Ministero era a conoscenza degli ottimi risultati prodotti dal periodo di sperimentazione avviato nel 2010, come dimostra il periodo di siccità del 2012, che ha visto in sofferenza tutti gli altri fiumi tranne il Ticino. Abbiamo evitato danni al fiume e disagi ai nostri agricoltori in quanto è stata garantita l'acqua per le loro attività. Il Ministero, pertanto, non può affermare di non conoscere tale modello di gestione applicato da anni e, soprattutto, non può pretendere oggi che si metta in una situazione di pericolosità la stessa vita del Fiume e l'agricoltura. Per questo motivo abbiamo chiesto la procedura d'urgenza affinché si torni al 1.5 metri da subito. Ce lo consente la legge e siamo intenzionati ad andare avanti. Voglio ricordare, inoltre, che quest'anno oltre al normale e naturale fabbisogno il sistema dei Canali, che vive del Ticino, avrà bisogno di ancora più acqua per l'Expo, che si tiene proprio nelle stagioni più critiche, primavera e estate. Non prevedere le problematiche che potrebbero insorgere, in caso di periodo siccitoso, mi sembra una posizione ulteriormente miope».
Il Parco ha prodotto nuova documentazione per attestare e confermare la posizione che richiede il ritorno alla possibilità da parte dell'Ente regolatore del lago Maggiore di arrivare a + 1.50 sopra lo zero idrometrico già a partire dal 15 marzo prossimo, e per tutta la stagione estiva, per scongiurare pericoli di siccità. E come previsto dalla legge, l'Ente ha deciso di chiedere la procedura d'urgenza affinché da subito, (15 marzo), si applichi la possibilità di arrivare a 1,5 metri sopra il livello idrometrico.

La diga della Miorina che regola il deflusso del Maggiore

Avis fa buon sangue: il bilancio 2014

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA
LA STAMPA NOVARA
VERBANO-CUSIO-OSSOLA
Quotidiano
Data 05-03-2015
Pagina 50
Foglio 1

IL PARCO DEL TICINO CHIEDE DI TENERE IL LIVELLO MASSIMO A TUTELA DELL'AGRICOLTURA

"Lago alto, danno al turismo"

La Provincia chiamata a promuovere un incontro con tutti gli enti interessati

LUCA GEMELLI
VERBANIA

La Provincia del Verbano Cusio Ossola promuova un incontro tra tutte le parti per discutere della regolazione dei livelli del Lago Maggiore: la proposta è di Rino Porini, capogruppo de «La Provincia per il territorio» ed è contenuta in un ordine del giorno, che sarà sottoposto al consiglio provinciale nella prima seduta utile.

La richiesta è di convocare, di concerto con i presidenti delle province di Novara e Varese e con i rappresentanti del Canton Ticino, un incontro a cui invitare tutte le istituzioni interessate, dalla direzione del Consorzio del Ticino al Ministero dell'Ambiente, gli assessorati all'ambiente di Lombardia e Piemonte, il Commissariato italiano per la convenzione italo - svizzera sulla pesca e delegazioni dei comuni rivieraschi.

«Le variazioni di livello delle acque del Lago Maggiore - osserva Porini - comportano notevoli disguidi e danni per chi opera nel settore turistico alberghiero e terziario in genere di tutte le sponde del Verbano».

La questione è tornata di attualità dopo la decisione del Parco del Ticino di rivolgersi al Tribunale delle Acque per chiedere il mantenimento, anche per il periodo estivo, del livello massimo di 1,5 metri sopra lo zero idrometrico, come è stato sperimentalmente fatto dal 2010 al 2013.

L'altezza massima delle acque, che viene controllata dallo sbarramento della Miorina a Sesto Calende, per convenzione internazionale, è fissata a 1,5 metri sopra lo zero idrometrico nel periodo invernale 1 novembre - 1 marzo) e 1 metro nella restante parte dell'anno (1 marzo - 1 novembre).

Barriera Le difese approntate a Pallanza nei giorni dell'esondazione del lago Tra le attività più colpite anche i campeggi

Esigenze opposte

Secondo il Parco del Ticino l'innalzamento del livello massimo in estate permette di evitare effetti disastrosi sul fiume e sull'agricoltura in caso di siccità prolungata .

Sul fronte opposto, invece, le attività turistico ricettive del Lago Maggiore ritengono intollerabile un livello di 1,5 metri nel periodo estivo perché quei 50 centimetri in più rischiano di cancellare la maggior parte delle spiagge.

Udienza il 25 marzo

Il Tribunale delle Acque a cui si è rivolto il Parco del Ticino ha intanto aggiornato l'udienza al 25 marzo: per quella data il livello del lago dovrà essere già al massimo un metro sopra lo zero idrometrico, tanto è vero che da alcuni giorni è iniziata la marcia di avvicinamento alla quota stabilita per il periodo estivo passando da 1,24 metri del 25 febbraio a 1,16 di ieri.

"Lago alto, danno al turismo"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
Codice abbonamento: 046190

CORRIERE DELLA SERA
MILANO

Quotidiano

Data 11-03-2015
Pagina 1
Foglio 1

La guerra dell'acqua sulle rive di Expo

Consorzio Villoresi: in caso di siccità niente rifornimenti. Sullo sfondo la lite col ministero

di **Giovanna Maria Fagnani**

Acque agitate sul lago Maggiore. Non si placa la «guerra» sul livello delle acque del lago, in corso da mesi fra il Parco Ticino e il ministero dell'Ambiente. E il Consorzio Villoresi, che aveva sempre calmato gli animi, adesso rincara la dose. Ieri, la direzione ha informato il Parco che, in caso di siccità, verrebbero privilegiati gli agricoltori e sarebbe a rischio la fornitura d'acqua per tutto il sito di Expo: non solo per le vie d'acqua, ma anche per gli impianti di irrigazione e di condizionamento dell'aria.

La lettera, però, non è stata ancora inviata ai vertici di Expo. E in più, arriva a pochi giorni dalla data del 15 marzo, giorno in cui il livello del lago Maggiore tornerà a essere bloccato all'altezza di un metro sull'idrometro di Sesto Calende. Lo ha stabilito il ministero dell'Ambiente, su richiesta delle autorità svizzere che, l'estate scorsa, avevano richiamato il Consorzio del Ticino al rispetto del limite, fissato da una legge degli anni 40. Da tempo, invece, il livello del lago era tenuto a un metro e 50 per mantenere una riserva di acqua (ovvero il «deflusso minimo vitale») da usare in caso di siccità. Milioni di metri cubi che preservavano l'ecosistema del Ticino e l'irrigazione delle 7 mila aziende agricole che fanno capo al Villoresi. Per far tornare il livello a un metro e 50, il Parco ha citato il ministero al Tribunale delle acque di Roma. Prossima udienza il 25 marzo. La guerra continua. E cerca di mettere in mezzo anche Expo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO
CORRIERE DELLA SERA
«Rom, record di sgomberi»
La guerra dell'acqua sulle rive di Expo

Codice abbonamento: 046190

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNO
Legnano

Quotidiano

Data 12-03-2015
Pagina 8
Foglio 1

L'ALLARME IL VICE PRESIDENTE DEL PARCO DUSE: «RISCHIAMO UNA FIGURACCIA INTERNAZIONALE»

Più acqua nel Ticino per Expo e anche in vista dell'estate

–MAGENTA–

«SIAMO molto preoccupati, anzi ulteriormente preoccupati. Su nostra richiesta di chiarimenti il Consorzio Villoresi, che prende l'acqua dal Ticino, ha confermato i nostri sospetti: ci vorrà molta acqua in più per Expo 2015. Non prevedere una risorsa idrica adeguata potrebbe esporre a gravi danni il Ticino e i suoi agricoltori, oltre alla biodiversità, e l'Expo a problemi di approvvigionamento per le vie d'acqua e tutti gli impianti di refrigerazione e condizionamento. Insomma, una figura in mondovisione». Così il vicepresidente del Parco del Ticino, Luigi Duse, commenta la lettera inviata dalla direzione del Consorzio Villoresi al Parco.

«Qualora per scarsa disponibilità d'acqua del Ticino derivante dal Lago Maggiore dovesse significativamente ridursi la portata derivata per il canale – si legge – stante la priorità di utilizzo per l'agricoltura dettata dalle norme vigenti, il Consorzio potrebbe trovarsi impossibilitato ad erogare la quantità d'acqua richiesta dalla società Expo per il regolare funzionamento del sito espositivo». La missiva del Consorzio Villoresi arriva proprio a pochi giorni dall'udienza, fissata per il 25 marzo, che vedrà il Tribunale decidere in merito alla procedura d'urgenza richiesta dal Parco per il ripristino immediato del «+ 1,50 metri» sullo zero idrometrico alla diga della Miorina di Sesto Calende che regola il deflusso del Lago Maggiore. «Insistiamo affinché già dal 15 marzo non si vada a un metro sullo zero idrometrico – dice il presidente del Parco del Ticino Gian Pietro Beltrami – e che si torni ad immagazzinare acqua in vista dell'estate nel lago Maggiore».

I tentacoli dell'usura nel Magentino

Più acqua nel Ticino per Expo e anche in vista dell'estate

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Libertà
Settimanale
Data 13-03-2015
Pagina 30
Foglio 1

Preoccupazioni al Parco

Expo, si rischia l'emergenza idrica

«Siamo molto preoccupati, anzi ulteriormente preoccupati. Su nostra richiesta di chiarimenti il Consorzio Villoresi, che prende l'acqua dal Ticino, ha confermato i nostri sospetti: ci vorrà molta acqua in più per Expo 2015. Non prevedere una risorsa idrica adeguata potrebbe esporre a gravi danni il fiume azzurro e le colture agricole, oltre alla biodiversità, e l'Expo a problemi di approvvigionamento per le vie d'acqua e tutti gli impianti di refrigerazione e condizionamento. Insomma, una figura in mondovisione».

Così il vicepresidente del Parco del Ticino, Luigi Duse, commenta la lettera inviata martedì 10 marzo dalla direzione del Consorzio Villoresi al Parco Lombardo del Ticino.

«Qualora per scarsa disponibilità d'acqua del Ticino derivante dal Lago Maggiore, dovesse significativamente ridursi la portata derivata per il canale – si legge nella missiva a firma del direttore generale del Consorzio Villoresi - stante la priorità di utilizzo per l'agricoltura dettata dalle norme vigenti, il Consorzio potrebbe trovarsi impossibilitato ad erogare la quantità d'acqua richiesta dalla società Expo per il regolare funzionamento del sito espositivo».

La lettera del Consorzio Villoresi arriva proprio a pochi giorni dall'udienza, fissata per il 25 marzo, che vedrà il Tribunale decidere in merito alla procedura d'urgenza richiesta dal Parco del Ticino per il ripristino immediato del + 1,50 metri sullo zero idrometrico alla Diga della Miorina di Sesto Calende che regola il deflusso del Lago Maggiore.

«Insistiamo affinché già dal 15 marzo non si vada a un metro sullo zero idrometrico – conclude il presidente del Parco del Ticino, Gian Pietro Beltrami - e che si torni ad immagazzinare acqua in vista dell'estate nel lago Maggiore, così come accaduto fino all'anno scorso».

Viaggio a Fatima in ottobre con il pellegrino che ci andò a piedi

Pronti i fondi per fragilità e cultura, in arrivo quelli per lavoro e prevenzione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 046190

la Repubblica Milano

Quotidiano

Data 14-03-2015
Pagina 3+1
Foglio 1

IL CASO

Il Ticino lancia l'allarme acqua

CARLO BRAMBILLA

ALLARME acqua per Expo. A lanciarlo sono il Parco lombardo della valle del Ticino e gli agricoltori della regione che in previsione di un'estate che si annuncia calda e siccitosa (c'è pochissima neve sulle montagne) si appellano al ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti perché intervenga al più presto sulla gestione del livello del lago Maggiore. «Expo determinerà un forte aumento nei consumi, anche per gli impianti di refrigerazione e condizionamento dei diversi padiglioni» assicura il direttore del parco, Claudio Peja.

SERVIZIO A PAGINA III

IL CASO/L'EVENTO E L'ISOLA ARTIFICIALE A RHO-PERO FARÀ LIEVITARE I CONSUMI D'ACQUA

Allarme degli agricoltori: "Con i padiglioni estate a secco"

CARLO BRAMBILLA

ALLARME acqua per Expo. A lanciarlo sono il Parco lombardo della valle del Ticino e gli agricoltori della regione che in previsione di un'estate che si annuncia particolarmente calda e siccitosa (c'è pochissima neve sulle montagne) si appellano al ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti perché intervenga al più presto sulla gestione del livello del lago Maggiore. «Expo determinerà un forte aumento nei consumi, non solo per alimentare le Vie d'acqua ma anche per gli impianti di refrigerazione e condizionamento dei diversi padiglioni — assicura il direttore del parco, Claudio Peja. —. Ma non ci sarà abbastanza acqua per tutti se non potremo attingere alle riserve del lago Maggiore». In pericolo sono le rive del "Fiume Azzurro", un ambiente riconosciuto eccellenza Mab (Man and biosphere programme) dall'Unesco, le coltivazioni di riso e cereali di 7mila aziende agricole e il funzionamento stesso dell'Esposizione universale. «E molto grave che durante una manifestazione che promette di "nutrire il pianeta" vengano minacciate proprio le vicine coltivazioni di riso e cereali della pianura Padana — denuncia Giulia Mara Crespi, storica ambientalista e proprietaria della più grande azienda biodinamica italiana all'interno del Parco del Ticino —. Per non parlare della delicata biodiversità delle preziose flora e fauna del parco».

Al centro delle polemiche e dell'appello al ministro Gian Luca Galletti è il livello del Lago Maggiore che tra pochi giorni, in vista dei mesi estivi, dovrebbe tornare a un metro sopra lo zero idrometrico, come prevedono vecchie regole di gestione del 1940 (mentre oggi è un metro e mezzo sopra lo zero idrometrico). A regolare il livello del lago è la diga della Miorina, vicino a Sesto Calende, controllata dal Consorzio del Ticino che a sua volta dipende dal ministero dell'Ambiente. «Chiediamo che il ministro consenta di conservare la riserva d'acqua vitale per tutti, costituita da quel mezzo metro in più del livello del lago — spiega Claudio Peja, direttore del parco —. Non esiste nessun motivo tecnico per giustificare un abbassamento del livello del lago. Nessun rischio di esondazione, anche perché il livello del bacino può essere abbassato molto velocemente in caso di necessità. Mentre si è risolto il contenzioso che un anno fa ci opponeva alle autorità svizzere, nel cui territorio si trova la parte settentrionale del lago».

A insistere nel volere il lago a un livello più basso sono alcuni albergatori della zona di Stresa, in particolare, che vorrebbero avere più spazio per le loro spiagge. «Ma sono 7mila le aziende agricole, in Lombardia e in Piemonte, che rischiano di rimanere senz'acqua questa estate — assicura Peja —. Oltre alla valle del Ticino l'acqua del fiume raggiunge infatti le campagne coltivate di sei province lombarde e piemontesi: Varese, Milano, Monza Brianza, Novara, Pavia e Lodi. Mentre la siccità minaccia la vita stessa del parco, corridoio biologico per gli uccelli migratori nelle rotte tra sud e nord, ricco di specie animali molto sensibili alla presenza dell'acqua».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appello al ministro Galletti per i campi sul Ticino: via libera a far alzare il livello del lago Maggiore

Rischio siccità per 7mila aziende sul fiume Crespi: "Una minaccia per riso e cereali"

Milano
Renzi: ogni famiglia verrà a Expo
Piano per "conquistare" gli italiani

La Scala e Dudamel per la festa d'inizio con la voce di Bocelli
Allarme degli agricoltori: "Con i padiglioni estate a secco"

Codice abbonamento: 046138

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Provincia PAVESE

Quotidiano

Data 14-03-2015
Pagina 22
Foglio 1

Expo prosciuga, il Parco all'attacco

In tribunale il caso del livello del lago Maggiore: grandi timori per l'irrigazione

BEREGUARDO

Se il livello del lago Maggiore non sarà ripristinato a 150 centimetri, il Parco lombardo della Valle del Ticino non riuscirà a garantire l'acqua per i padiglioni di Expo 2015, oltre che per le risaie e i campi di mais del Pavese. Preoccupazione anche da parte di Confagricoltura Pavia. «Siamo in presenza di un accordo internazionale italo-svizzero – ricordano Gianfranco Bensi e Luciano Nieto, presidente e direttore di Confagricoltura – Già in varie occasioni avevamo sollevato il problema dei 150 centimetri con il ministero degli Esteri». Il tema sarà discusso anche in tribunale, su richiesta dello stesso Parco del Ticino. L'allarme è stato lanciato da Luigi Duse, vicepresidente del Parco del Ticino. «Siamo molto preoccupati – commenta – Su nostra richiesta di chiarimenti, il consorzio Est Ticino- Villoresi, che prende l'acqua dal Ticino, ha confermato i nostri sospetti: ci vorrà molta più acqua per Expo 2015. Non prevedere una risorsa idrica adeguata potrebbe esporre a gravi danni sia il Ticino e i suoi agricoltori, oltre alla biodiversità, sia l'Expo a problemi di approvvigionamento per le vie d'acqua e tutti gli impianti di refrigerazione e condizionamento. Insomma, una figuraccia in mondovisione». Il rischio di restare senz'acqua in vista della stagione calda era stato avanzato dallo stesso Villoresi. «Nel caso che, per scarsa disponibilità d'acqua del Ticino derivante dal lago Maggiore, la portata derivata per il canale dovesse significativamente ridursi – scrive il consorzio – stante la priorità di utilizzo per l'agricoltura dettata dalla normativa, noi potremmo trovarci impossibilitati a erogare la quantità d'acqua richiesta dalla società Expo per il regolare funzionamento del sito espositivo». La lettera del Villoresi arriva proprio a pochi giorni dall'udienza, fissata per mercoledì 25 marzo, che vedrà il tribunale decidere in merito alla procedura d'urgenza richiesta dal Parco del Ticino per il ripristino immediato dei 150 centimetri sullo zero idrometrico alla diga della Miorina di Sesto Calende, che regola il deflusso del lago Maggiore. «Insistiamo affinché già dal 15 marzo non si vada a un metro sullo zero idrometrico – conclude Gian Pietro Beltrami, presidente del Parco del Ticino – e che si torni a immagazzinare acqua in vista dell'estate nel lago Maggiore, così come accaduto fino all'anno scorso».

Umberto de Agostino

Discarica amianto
La Regione rinvia
il titolare protesta

Expo prosciuga, il Parco all'attacco

Codice abbonamento: 046190

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Provincia PAVESE

Quotidiano

Data 19-03-2015
Pagina 1
Foglio 1

PAVIA

SCARPA A PAGINA 18

Il Parco Ticino allarme Expo: ci ruba l'acqua

la Provincia PAVESE

Tunisi, strage di turisti al museo

Tangenziale, retro e schianto

Il Parco Ticino allarme Expo: ci ruba l'acqua

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 046139

PARCO DEL TICINO

la Provincia PAVESE

Quotidiano

Data 19-03-2015
Pagina 18
Foglio 2 / 2

Un trattore al lavoro nei campi irrigati

Parco e Villoresi attaccano «Expo ci ruberà l'acqua»

Poste sospende il piano di chiusura uffici

Codice abbonamento: 046130

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Provincia PAVESE

Quotidiano

Data 19-03-2015
Pagina 18
Foglio 1 / 2

Parco e Villoresi attaccano «Expo ci ruberà l'acqua»

Tre metri cubi al secondo per garantire la climatizzazione agli stand di Rho-Pero A rischio in estate il livello del Ticino e le irrigazioni per 7mila aziende agricole

di Giovanni Scarpa

PAVIA

Tre metri cubi al secondo per la refrigerazione degli stands e per lo show delle vie dell'acqua di Expo che rischiano di mettere in ginocchio il Ticino e 7000 agricoltori di sette province, soprattutto nel periodo estivo. Il tutto con l'aggravante della decisione, presa dal ministero dell'Ambiente, di abbassare ulteriormente il livello della diga della Miorina da 1,50 a 1 metro.

A lanciare l'allarme sono Giulia Maria Crespi, presidente onorario del Fai, Claudio Peja, direttore del Parco del Ticino, e Alessandro Folli, presidente dei consorzi Villoresi e Ticino. Ente, quest'ultimo, che regola proprio il livello dell'acqua del fiume. «E' una vera e propria follia – dice la Crespi – pensare di utilizzare tutta quell'acqua per Expo, con il rischio mandare in tilt il già fragile equilibrio di un territorio che fa della biodiversità un punto di forza. Ed è ancora più folle pensare che questo equilibrio possa essere spezzato da un'esposizione che ha al centro il tema del cibo e della nutrizione del pianeta. Non c'è alcuna sensibilità davanti allo scempio che si farà di un bene così prezioso come l'acqua?». «Per Expo ci vorrà molta acqua in più – conferma Claudio Peja, direttore del Parco del Ticino –. Non prevedere una risorsa idrica adeguata potrebbe esporre a gravissimi danni il Ticino e i suoi agricoltori. Impianti di refrigerazione e condizionamento, oltre all'approvvigionamento per le vie dell'acqua, potrebbero mettere letteralmente in ginocchio l'ecosistema se si pensa che saranno erogati circa 3 metri cubi al secondo per Expo». Quello che poi preoccupa maggiormente è che l'esposizione universale avrà il suo clou nei mesi estivi, dove il rischio siccità è molto alto. Contro la decisione di abbassare il livello idrometrico a un metro alla diga della Miorina, il Parco ha già fatto ricorso al tribunale delle acque. Lunedì c'è la prima udienza. Ma i tempi sono strettissimi. Per questo è stata presentata anche una richiesta di procedura d'urgenza per il ripristino immediato del + 1,50: «O si immagazzina acqua adesso approfittando dello scioglimento delle nevi, oppure davvero rischiamo il collasso». Non è ottimista neppure chi materialmente si occupa della regolazione del livello dell'acqua di fiumi e canali, ovvero Consorzio del Ticino e Villoresi. «Se capita una stagione siccitosa, saremo in grave difficoltà – dice Alessandro Folli, presidente dei due enti –. A Roma forse non hanno capito che l'accoppiata Expo/siccità potrebbe essere catastrofica per il territorio. Dirò di più. Già saremmo in difficoltà se ci fosse una stagione piovosa come quella dell'anno scorso. Abbassare poi il livello alla Miorina è pura follia. Ci vorrebbe almeno ad 1,30 per poter gestire un'eventuale emergenza. Minimo. Del resto non si può far riferimento ancora ad un accordo Italia-Svizzera che risale al 1933 per la regolazione del livello delle acque. Il mio mandato scadrà proprio in concomitanza con l'inizio di Expo. Non sono il tipo che si lamenta e ho già gestito le emergenze. Ma dico, anche a chi mi succederà, di sedersi al tavolo a confrontarsi, tutti insieme, per trovare una soluzione. Perché il rischio che si corre in questo caso è davvero enorme».

Sessanta padiglioni e 20 milioni di visitatori previsti in 6 mesi

Ci saranno 60 padiglioni a Milano per l'esposizione universale che inizia a maggio. Un record di tutti gli Expo, visto che perfino Shanghai, edizione 2010, si era fermata a 42. I Paesi presenti saranno 145. Si parla di un'area espositiva di 1,1 milioni di metri quadri che si estendono fra Milano e Rho, e fra le Nazioni e le Organizzazioni internazionali coinvolti nell'evento, sono attesi oltre 20 milioni di visitatori. Per sei mesi il capoluogo lombardo diventerà una vetrina mondiale in cui i Paesi mostreranno il meglio delle proprie tecnologie legate al tema del cibo per poter sfamare tutto il mondo. L'apertura dell'esposizione è prevista per il primo di maggio. La manifestazione durerà sei mesi e chiuderà i battenti il 31 ottobre.

Codice abbonamento: 046130

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'informatore
EDIZIONE VIGEVANO
Settimanale
Data 19-03-2015
Pagina 17
Foglio 1

MERCOLEDÌ L'UDIENZA A ROMA

La battaglia dell'acqua: Coldiretti si schiera al fianco del Parco

VIGEVANO - «Non possiamo che sostenere le tesi del Parco del Ticino». Luciano Nieto, direttore di Coldiretti della provincia di Pavia, si schiera al fianco dell'ente nella battaglia per il rilascio dell'acqua. E sul tavolo gioca anche la carta della missiva firmata dal Consorzio Villoresi che attinge acqua dal Ticino: «qualora dovesse ridursi la portata derivata per il canale, stante la priorità di utilizzo per l'agricoltura dettata dalle norme vigenti, il Consorzio Villoresi potrebbe trovarsi impossibilitato ad erogare la quantità di acqua richiesta dalla società Expo per il regolare funzionamento del sito espositivo». La missiva del Villoresi è arrivata a pochi giorni dall'udienza, fissata per mercoledì prossimo 25 marzo, che vedrà il Tribunale delle Acque di Roma decidere in merito alla procedura d'urgenza richiesta dal Parco per il ripristino immediato del metro e mezzo sullo zero idrometrico alla Diga di Miorina che regola il deflusso del Lago Maggiore.

L'AMBIENTE SOTTO TIRO
Il Ticino, una pattumiera

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
Codice abbonamento: 046130